

Interrogazione a risposta scritta

Al Ministro dell'interno - Per sapere - premesso che:

il 20 ottobre u.s. è partito un volo *charter* per il rimpatrio di circa 45 cittadini tunisini ospitati nei C.P.R. di Gorizia e di Roma dall'aeroporto di Ronchi dei Legionari ha fatto scalo a Roma e a Palermo per poi giungere ad Hammamet;

il dispositivo prevedeva l'impiego, complessivamente, di 102 operatori provenienti da diversi uffici di polizia del territorio nazionale e la circolare di riferimento prevedeva che "gli stranieri dovranno essere muniti di certificazione sanitaria attestante la negatività al SARS-COV-2 risultante da tampone", pertanto tutti i soggetti trasportati, prima della partenza, sono stati sottoposti ai predetti test;

i risultati dei test, tuttavia, sono arrivati solo dopo la partenza del volo e la Questura di Gorizia ha comunicato l'esito del tampone positivo al Covid-19 di uno dei cittadini tunisini rimpatriati, a bordo del volo, dal centro di Gradisca di Isonzo;

la conseguenza inevitabile è stata che tutti gli agenti della Polizia di Stato, ben 100, provenienti dai diversi uffici del territorio nazionale che hanno partecipato all'operazione di rimpatrio sono stati posti in quarantena in attesa della mappatura dei contatti stretti del cittadino extracomunitario risultato positivo e, solo dopo sono state adottate misure di isolamento soltanto nei confronti degli operatori che hanno avuto contatti stretti con il medesimo;

il Sap ha giustamente denunciato l'accaduto al Capo della Polizia, il Prefetto Franco Gabrielli, in quanto è evidentemente inaccettabile che il volo di rimpatrio sia partito prima di conoscere l'esito dei tamponi, mettendo in pericolo la salute degli operatori di Polizia e con il rischio di aprire una catena del contagio che arrivasse fino alle famiglie degli Agenti;

l'ennesimo episodio dimostra come la gestione dell'emergenza sia sempre più insufficiente e carente e metta in pericolo tutti coloro che stanno cercando di dare il proprio contributo, dagli operatori sanitari fino ad arrivare alle Forze dell'Ordine e il caso del rimpatrio degli immigrati tunisini è uno degli esempi;

ogni ulteriore commento appare del tutto superfluo se si contestualizza l'accaduto con la nuova impennata dei contagi da Covid-19 che ha fatto tornare il Paese in un regime di semi-chiusura con tutte le importantissime ricadute economiche e sociali che ciò comporterà; -

Alla luce di quanto illustrato in premessa, come sia stato possibile far partire il volo per il rimpatrio degli immigrati tunisini senza attendere l'esito dei tamponi effettuati agli interessati, mettendo così in serio pericolo gli Agenti di Polizia che erano occupati nell'operazione, parte dei quali sono quindi finiti in quarantena, e come intenda procedere affinché episodi simili non debbano più ripetersi.

RIBOLLA, TONELLI.